

Il collegio nazionale traccia il bilancio di 20 anni

Agrotecnici, riforma in pole

DI ANDREA BATTISTUZZI

Riforma degli ordini, formazione e competitività sul mercato. Sono le priorità degli agrotecnici, riuniti a convegno ieri a Roma per celebrare i vent'anni dell'ordine. Un bilancio in positivo che si chiude con oltre 15 mi-

la iscritti e un incremento annuale delle domande di ammissione, arrivate quest'anno a 700, con l'obiettivo di arrivare a mille iscritti in più l'anno prossimo. «È un mestiere che è cambiato completamente» ha spiegato a *ItaliaOggi* il presidente del Collegio nazionale agrotecnici ed agrotecnici laureati, Roberto Orlandi. «L'agricoltura era uno dei settori più tradizionali nella produzione e quello che ha subito le spinte più innovative, fino all'arrivo dell'agricoltura non alimentare con le biomasse». La diminuzione dei sussidi e degli stoccaggi, l'ingresso sul mercato delle produzioni straniere e l'aumento dei costi di produzione, hanno costretto infatti i tecnici a differenziare la professione aprendo



Roberto Orlandi

così nuove fette di mercato, da ultima la prevenzione dagli incendi. Un cambiamento che consente l'ingresso all'albo da sette facoltà differenti, ma che la legge non ha ancora riconosciuto del tutto lasciando ancora immutati gli esami di abilitazione. Un settore comunque destinato a

crescere visto che dal 1° gennaio 2007 l'Ue imporrà di istituire sistemi pubblici di assistenza tecnica alle imprese agricole e per il quale l'Italia non si è ancora organizzata. Da anni il Collegio dell'ordine si batte al Cnel per un mercato del lavoro più competitivo, che consenta di inizia-

re il tirocinio già alla fine degli studi dando alle società italiane la possibilità di competere con quelle straniere anche per dimensioni. «È fondamentale che la legge consenta di fare società multiprofessionali, anche attraverso la riforma degli ordini che auspichiamo velocemente. Altrimenti il paradosso è che si criticano le imprese italiane per essere troppo piccole e poi non si permette loro di crescere». (riproduzione riservata)